

Firmato il nuovo contratto In busta paga, mediamente, quasi cento euro in più

Aumenti in arrivo per gli insegnanti

Sei presidi calabresi "dimenticati" dalla Corte dei Conti

ROMA

Dopo quasi 10 anni di "blocco" e una trattativa notturna no stop è arrivata ieri mattina l'attesissima firma del contratto di lavoro del nuovo comparto Istruzione e Ricerca che interessa circa un milione 200mila lavoratori. Un'intesa non firmata da Snals e Gilda che ritengono i miglioramenti retributivi «irrisori»; l'**Anief** fa notare che gli stipendi di

docenti e personale Ata verranno incrementati di appena il 3,48%; l'Usb parla di «salari da fame» e conferma lo sciopero del 23 febbraio. Di tutt'altra opinione la ministra della Pubblica amministrazione Marianna Madia, che parla di contratto «giusto e doveroso», e la titolare del dicastero di viale Trastevere, Valeria Fedeli: «Avevamo preso un impegno, lo abbiamo mantenuto». Sarà riconosciuto l'aumento di stipendio previsto dall'intesa del novembre 2016 tra governo e sindacati: si va da 80,40 a un massimo di 110,70



È allarme Emorragia... di medici

► Pag. 4

euro. Per rendere le busta-paga più consistenti si è attinto, in parte, dai 200 milioni per la valorizzazione del merito.

Circa tremila studenti calabresi di diversi istituti rimarranno, da lunedì, senza dirigenti scolastici. A determinarlo la mancata registrazione, da parte della Sezione regionale della Corte dei conti (diversamente che nelle altre regioni), dei contratti di affidamento dell'incarico a sei presidi tornati a lavorare nella loro terra d'origine dopo aver maturato esperienze fuori regione. ► Pag. 4

È stato firmato ieri dai sindacati confederali: no di Snals, Gilda, **Anief** e Usb. Confermato lo sciopero del 23 febbraio

Pure il contratto della scuola è diventato realtà

Previsti aumenti da 80 a 110 euro. La ministra Fedeli: abbiamo tenuto fede al nostro impegno

Tiziana Caroselli

ROMA

Dopo quasi dieci anni di «blocco» e una trattativa notturna no stop è arrivata l'attesissima firma del contratto del nuovo comparto Istruzione e Ricerca, che interessa circa 1 milione e 200 mila lavoratori. Un'intesa alla quale non hanno apposto la firma né Snals, né Gilda, che ritengono i miglioramenti retributivi «irrisori». Forti critiche anche da altre organizzazioni sindacali: l'**Anief** fa notare che gli stipendi di docenti e personale Ata verranno incrementati di appena il 3,48%, una percentuale tre volte inferiore all'inflazione, e l'Usb parla di «salari da fame» confermando lo sciopero per il 23 febbraio. L'intesa non piace neppure ai presidi. Una «ennesima occasione perduta, sacrificata sull'altare dell'imminente appuntamento elettorale» dichiara il

presidente dell'Anp, Antonello Giannelli, secondo il quale «l'ipotesi firmata rivela la volontà di tutelare gli interessi corporativi di alcune sigle e il disinteresse per il rilancio della scuola e delle professionalità che la animano ogni giorno».

Di tutt'altra opinione sono la ministra della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, che parla di contratto «giusto e doveroso», e la titolare del dicastero di viale Trastevere, Valeria Fedeli: «Avevamo preso un impegno preciso, lo abbiamo mantenuto. Abbiamo lavorato, riuscendo a garantire aumenti superiori a quelli previsti». A tutti i lavoratori sarà riconosciuto l'aumento di stipendio previsto dall'intesa del novembre 2016 tra Governo e sindacati. Per la scuola si va da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro. Per

rendere le busta-paga più consistenti si è attinto, in parte, dai 200 milioni destinati alla valorizzazione del merito: 70 milioni sono stati destinati a questo scopo (diventeranno 40 a regime).

Stipendi a parte, tra le novità introdotte ci sono il diritto alla «disconnessione» sollecitato dagli insegnanti, che quindi non riceveranno più mail e messaggi, anche di notte, per riunioni o comunicazioni, la possibilità di licenziare l'insegnante che mettesse in atto comportamenti o molestie sessuali nei confronti degli alunni e la permanenza dei docenti per almeno tre anni nello stesso istituto. «Nessun aumento di carichi e orari di lavoro, nessun arretramento per quanto riguarda le tutele e i diritti nella parte normativa, nella quale al contrario – commentano soddisfatti Cgil, Cisl e Uil – si introdu-

cono nuove opportunità di accedere a permessi retribuiti per motivi personali e familiari o previsti da disposizioni di legge. Il contratto segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione».

Il contratto ha valenza fino alla fine dell'anno. «Ma – assicurano i sindacati – assume forte valenza anche nella prospettiva del rinnovo e dell'impegno che andrà ripreso nei confronti del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, per rivendicare una politica di investimento nell'istruzione e nella ricerca». ◀

Introdotta il diritto alla disconnessione: niente mail e sms fuori dagli orari per fissare riunioni



IL NUOVO CONTRATTO

CHI RIGUARDA

1.200.000 tra insegnanti, ricercatori e personale Ata

VALIDITÀ

2016-2018



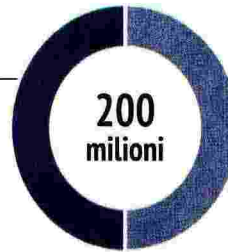
AUMENTI IN BUSTA PAGA

80 euro al mese per i maestri dell'infanzia

110 euro al mese per gli insegnanti laureati

FONDI PER LA VALORIZZAZIONE

100
A pioggia



100
In base
al merito



Valeria Fedeli. La ministra: «Aumenti superiori a quelli previsti»

FONTE: Ministero della Funzione pubblica

L'EGO

